

Responsabile: Don Mauro I ranci Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 - 12 - 69 Redazione: Cetona Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XIX - MARZO 1988

PASONIA.

parliamo della Pasqua. Prima cosa: a crederci sul serio, qui dovrebbe cambiare ogni cosa: la mia e la tua vita, la storia del mondo. Io non credo che ci crediamo sul serio. O almeno, io ho molti dubbi circa la mia fede. Credere è vivere, è testimoniare, è cercare di renderci sempre più conformi con ciò che si crede.

Credere che Cristo è risorto, vorrebbe dire vivere una vita da risorti; vorrebbe dire non avere più paura della morte («O morte, dov'è la tua vittoria? dove il tuo pungiglione?»). Anche se può sopravvivere la ferita dello strappo violento, del distacco inatteso, e quel silenzio infinito che e proprio della morte. Certo, l'ultima nemica è la morte; ma altrettanto certo è che l'ultima parola non è della morte. «Non cercate tra i morti Colui che vi-ve»: già ora Egli vi precede su tutte le vie.

Sembrava tutto perduto, irrimediabilmente perduto. Sembrava che solo la potenza e la violenza e l'ingiustizia, e l'infamia e la morte avessero l'ultima parola. Invece...

Pasqua: festa del riscatto. Che vuol dire: di uno che paga per la vita di un altro. Festa della liberazione, festa del povero che vince. A proposito, sono i poveri la profezia di Dio, oscura e terribile: sempre incombente profezia di Dio. «I poveri li avrete sempre con voi»: a rompere i vostri piani, le vostre sicurezze. Pensare che non ci sarà mai pace sulla terra finché ci sarà un solo povero che grida giustizia.

Pensate, ogni domenica è Pasqua: è come se l'asse della terra si fosse spostato. La terra non gira più sotto l'impero della morte. La risurrezione di Cristo è l'unica cosa nuova sotto il sole: la causa dell'uomo che continua...

E' risorto...



GESÙ RISORTO

sorrida a chi piange, ascolti chi lo invoca perdoni chi lo ha offeso e doni a tutti il gaudio grande della vera pace.

BUONA PASQUA!

di David M. Turoldo

PENSATE: E' RISORTO!



"... e il terzo giorno risuscitò dai morti".. e come barche in carovana

sul fiume i secoli affluiranno a me dall'oscurità ..

B. Pasternak

SCUOLA POPOLARE

sulla

Dottrina Sociale Cattolica



SARTEANO, FEBBRAIO-MAGGIO 1988 Presso Sala Convegni Nuova Filiale Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi (gc) Via di Fuori - Sarteano



Aderiscono fra gli altri:

Bausola - Buttiglione - Caffarra - Cavalleri -Cesana - Cottier - De Laubier - Del Noce -Donati - Garaci - Guzzetti - Mantegazza -Migliori - Morra - Pavan - Scaramuzzi -Schasching - Sgreccia - Tettamanzi - Toth

La Scuola è organizzata in collaborazione con le seguenti associazioni sarteanesi:

Biblioteca Collegiata S. Lorenzo - Ven. Arc. di Misericordia - Centro Culturale Forma di Nencio - Movimento Popolare - Movimento per la Vita-Coldiretti-CISL Ex Allieve Salesiane.



Promossa da vari organismi della nostra Chiesa Locale, si è svolta la prima lezione della Scuola popolare sulla dottrina sociale della Chiesa, che è articolata in 4 lezioni. Numeroso attento pubblico ha preso parte alla lezione del dott. Antonio Socci, tenuta nel bel salone delle riuniono del nuovo edificio della Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi (g. c.) in via di Fuori, a Sarteano.

L'oratore, giovane giornalista, ha parlato sul tema "i cattolici e la politica", sostenendo che l'uomo oggi-può "incontrare" Gesù, nello stesso modo in cui gli uomini potevano incontrare Gesù in Palestina 2000 anni fa.

E "incontrare" Gesù significa cambiare la propria vita, come fecero gli Apostoli, e allora tutti i problemi della vita sociale possono essere risolti. I partiti sono solo degli strumenti per attuare le verità insegnate dal Cristianesimo, e servono soltanto finchè sono strumenti validi.

Interessanti gli interventi, che hanno permesso al dott. Socci di sviluppare questa tesi, rendendola chiaramente comprensibile a tutti.

L'unica vera grande rivoluzione che c'è stata nell'umanità è stata quella della venuta di Cristo, che ha sovvertito l'idea di uno Stato che si seve degli uomini, cambiandola nello Stato che è a servizio degli uomini, per realizzare la giustizia nell'amore e nella libertà.

Sarteano

Una serie di incontri interessanti

Dottrina cattolica: aperta una scuola di aggiornamento

In concomitanza con la proclamazione dell'Enciclica di Giovanni Paolo II, che sta già suscitando molteplici reazioni e polemiche, l'associazione per l'educazione permanente alla dottrina sociale cattolica di Sarteano ha aperto sull'argomento una scuola che potremmo definire di aggiornamento. Il corso, suddiviso in quattro incontri, è organizzato in collaborazione con molte associazioni sarteanesi come la biblioteca San Lorenzo, la Confraternita della Misericordia, il centro culturale forma di Nencio, il movimento popolare, il movimento per la vita, la Coldiretti, la Cisl, le ex allieve Salesiane. La prima lezione si è svolta sabato 20 febbraio dalle ore 21 alle ore 23 presso la sala convegni dela nuova filiale della cassa rurale ed artigiana di Chiusi ed ha avuto come relatore Antonio Socci che ha trattato l'argomento "i cattolici e la politica". Gli altri incontri si svolgeranno sabato 26 marzo, venerdì 22 aprile e venerdì 27 maggio rispettivamente con il dottor Carlo Vernici che affronterà l'argomento del rapporto tra il lavoro e l'economia e con il Professor Egisto Mercati che tratterà dei problemi inerenti all'educazione, alla cultura, alla comunicazione sociale. Concluderà il corso Enzo Arnone che presenterà l'argomento la famiglia. Questa scuola ha indubbiamente il chiarisma dell'attualità se vi hanno aderito molti insigni e personalità tra le quali Bottiglione e Del Noce. Gli organizzatori si sono ispirati al discorso che il Papa fece 18 febbraio del '79 a Puebla nel quale, tra l'altro, affermò che "fare affidamento in modo responsabile su questa dotrina sociale, studiarla seriamente, cercare di applicaria, insegnarla, esserne fedeli è, per un figlio della chiesa una garanzia della autenticità del suo impegno di doveri sociali difficili ed esigenti dei suoi sforzi in favore della liberazione o della promozione dei suoi fratelli." E forse hanno pensato anche a Giorgio Latina che era solito affermare che fare politica secondo il vangelo è un'opera squisita di carità.

Marco Fè

HANNO COLUBBORATO

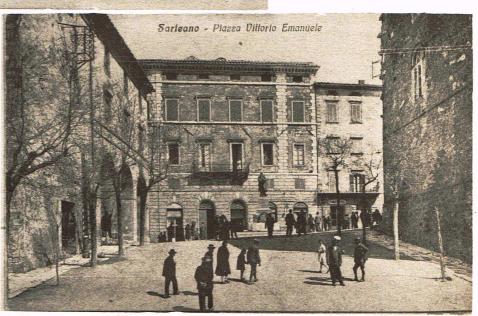
Bartoli Irma, fam. Favi - Solinas, Favi Dino, Favi Mauro, Neri Rossana, Marchi Rino, Albianelli Libero, fam. Mencarelli, Garosi Annina e Ottavio, fam. Ruggeri, Rossi Enzo, la moglie Virginia in m. di Mario Spiganti, Arnaldi Aldo, Fè Maria, Patrizi Gino, Badii Carlo e Daniela, Fastelli Giuseppina e Rappuoli Sergio, Maccari Aldo e Lea, Betti Adamo, Belfiore Maria in m. dei suoi morti, Poponessi Elena, Giulianelli Elisa, Governi Velio, Chechi Renata, Fischer Alessandra, Funalbi Orlanda, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e dei fratelli Enzo e Agostino, Quinti Orlanda, Tistarelli Aldo in m. dei genitori, N. N., fam. Crociani Alessandro in m. dei suoi morti, Emma e Pasquina in m. dei Genitori, Crociani Bonella, Nocchi Faliero, Bertini Anna in m. del marito Raffaello, N. N., Alpinotti Natalina in m. del marito Dante, Rossi Galliano, Loi Agostino, Fallani Alessandra, Morgantini Federico, Ceccarelli Piero, N. N. nel 25.0 della morte di Bologni Federico, Rappuoli Enzo e Maria, Rossi Iselda, Bernardini Luciano in m. della moglie, Menchicchi Luciano che ringraziamo per la consueta generosità, Chechi Chiarino, Tistarelli Emilia e Giacomo, Fatighenti Natale, Vinciguerra Eros, Bernardini Angelo, Burani Nazzareno, Floris Antonia, Mazzetti Derna, Pallavolo Sarteano, Bellacci Alma, Nardelli Nerina, Cioncoloni Isidoro e Averino, Pollastrini Aldo e Ida, Rinaldini Lina, Faleri Rita in m. dei genitori, Manzati Anna in m. del babbo, Laiali Liliana e Elio in m. dei loro defunti, Marrocchi Savina in m. dei suoi defunti, Aggravi Costantino, Aggravi Carola, fam. Benocci, Favi Agnese nel 1.o anniversario della morte del babbo Favi Giulio, Mazzetti Franco, nel V.o anniversario della morte di Quiro Massini la famiglia lo ricorda con immutato doloroso rimpianto, Carlo e Liliana Mazzuoli ricordano il loro babbo con molta tenerezza, Morgantini Armando, Grifoni Daniele, Mazzetti Cioncoloni Pasqua, Ricci Renato, Gori Emma, Tistarelli Ottavia, Buraschi Elide in m. del marito Angelo e della figlia Valda Becarelli, Sez. Trib. Diritti del Malato



foto d'epoca DUE NOMI PER UNA PIAZZA

L'inquadratura, identica in tutte e due le cartoline, reca due diverse denominazioni della stessa Piazza.

La prima: Piazza 24 Giugno.
La seconda: Piazza Vittorio
Emanuele
Ma allora qual è il vero nome, dato
che la targa non c'è?
Agli amministratori comunali
l'ardua risposta.



Il Beato e l'Onorevole

Riportiamo qui a fianco un brano tratto dal periodico "Il rosario e la nuova Pompei" N.o 1 del Gennaio - Febbraio 1988.

In un articolo che parla del Beato Bartolo Longo si nominano alcuni uomini politici importanti che, nonostante contrasti d'idee, collaborarono con il Beato.

Tra questi l'onorevole TANCREDI CANONICO, che fu presidente del Senato, scelse come sua dimora estiva Sarteano dove morì nel 1908 e del quale Montepiesi ha parlato in altre occasioni.

In occasione del menzionato Convegno, il sottoscritto «perdette» diverse giorni nell'archivio longhiano, all'ultimo piano della facciata del Santuario, allora non ancora ordinato. Poté leggere la corrispondenza che il Beato scambiò con molti personaggi generalmente considerati nefasti alla Chiesa, che però con lui collaborarono felicemente: il marchese Bonaventura Chigi, deputato al parlamento, l'On. Tancredi Canonico, aderente a una Chiesa eretica e scismatica, l'On. Paolo Boselli, l'alto funzionario Luigi Bodio, incaricato delle opere di assistenza presso i Ministeri romani, che ricorse al Beato per consigli relativi al soccorso alla gioventù traviata. I casi potrebbero moltiplicarsi, e ci auguriano che giovani studiosi prendano dimestichezza con le vecchie carte longhiane: ne verrà fuori una visione dialogica delle relazioni Chiesa-Stato in un periodo quanto mai polarizzato dalla lotta muro contro muro.

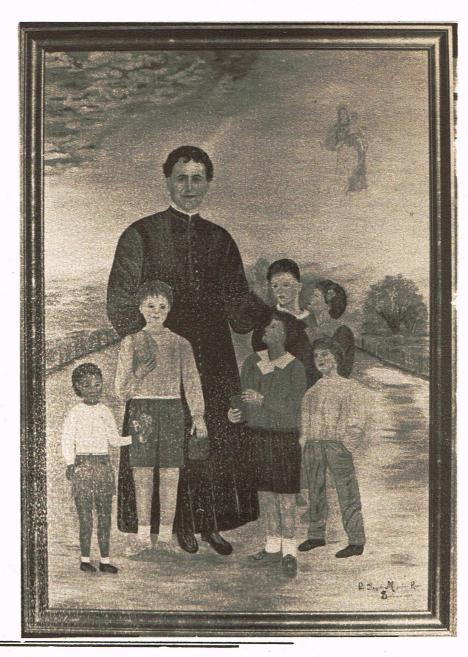
Le Suore Salesiane ringraziano

Le Suore Salesiane, nell'apertura delle feste Centenarie della morte di S. G. Bosco, 31 Gennaio 1988, sentono il dovere di porgere i loro sentiti ringraziamenti a quanti hanno contribuito perchè, anche nel paese di Sarteano, fosse solennizzata questa ricorrenza.

Il nostro grazie quindi a Sua Ecc. il Vescovo Mons. Alberto Giglioli che, nell'Omelia della S. Messa in S. Francesco, con la sua parola calda e persuasiva, ha saputo presentare la figura l'opera e la spiritualità del Santo; ai Sacerdoti: Don Priamo, Don Gino, Don Pio; alla Commissione "Don Bosco '88", all'Unione Ex -Allieve; al Sindaco Prof. Paolucci Stefano; alle Contrade del Saracino, che hanno offerto una targa commemorativa alle Suore Salesiane; alla Signora Angiola Morgantini Rossi, che ha abilmente dipinto e donato un magnifico quadro, rappresentante la figura di Don Bosco in mezzo ai ragazzi; a Nello e alla corale, che hanno reso più solenne le celebrazioni sacre, con canti di circostanza; e a tutti i Sarteanesi che, in numero assai rilevante, hanno condiviso con noi la gioia di questa festa.

S. Giovanni Bosco, così amato e venerato, continui a proteggere e benedire quanti lo invocano, e lo onorano.

nella foto: Il quadro donato dalla pittrice Angiola Morgantini Rossi





VEN. ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER VOLONTARI DELLA MISERICORDIA.

La misericordia di Sarteano organizza il 2.0 Corso di preparazione per coloro che desiderano accedere per la prima volta all'attività di volontariato affinchè effettuino un servizio effeciente e qualificato.

Il Corso sarà condotto da Medici specialisti nelle varie materie e si articolerà in 14 lezioni, della durata di 2 ore ciascuna, il sabato pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18.

Al termine del Corso sarà consegnata ai partecipanti un attestato di frequenza dopo una verifica con prova pratica di soccorso.

Il Corso, che è gratuito, si svolgerà nel salone delle

conferenze di questa Misericordia in Corso Garibaldi 65.

L'iscrizione al Corso è aperta a tutte le persone di ambo i sessi che abbiano compiuto il 15.0 anno di età.

L'inizio del corso è fissato per il 5 Marzo 1988. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi:

Segreteria della venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano - Tel. 265502, tutti i giorni feriali, ore 11 - 12.

Sarteano, 3 Febbraio 1988

IL PROVVEDITORE (Dott. Vincenzo Grassi)

hiesa di S. Francesco gremita, domenica 31 u.s., a Sarteano, per il centenario della morte di don Bosco. Le figlie di Maria Ausiliatrice, che nell'antico castello tengono una scuola materna, avevano preparato da tempo l'importante ricorrenza, soprattutto facendo conoscere il grande educatore fra gli alunni delle scuole elementari e medie. Nella stessa chiesa di S. Francesco insegnanti, catechisti ed ex-allievi avevano allestito una mostra di pittura e di grafica ispirata alla sua opera educativa, così viva anche oggi in tutto il mondo cristiano. Oltre trentacinquemila sono infatti i figli, religiosi e suore, di S. Giovanni Bosco che operano nei piú diversi campi, dalla scuola materna, alle missioni, all'università. Alla solenne celebrazione

liturgica, presieduta dal no: stro Vescovo, monsignor Giglioli, era presente anche il sindaco e una rappresentanza delle contrade al completo. A Suor Rosina, benemerita direttrice della scuola materna, è stata offerta una targa di gratitudine dell'intera popolazione. Sono stati inoltre consegnati i diplomi, come ogni anno, per i migliori presepi.

All'omelia monsignor Giglioli ha tracciato una succinta e lucida biografia di don Bosco, mettendo in evidenza alcune sue idee precorritrici del Concilio. In particolare il binomio Vangelo e promozione umana, vita cristiana e vita civile e sociale. Il suo metodo, noto come metodo preventivo, è forse intraducibile in termini rigorosi. Se imitato pedissequamente potrebbe generare perfino fastidio, così almeno succedeva a me seminarista quando qualcuno, cercando di imitare don Bosco, mi veniva a dire

pure nel grande educatore quando gli educatori sono piemontese la cosa funzionava benissimo; e il successo straordinario della sua opera sta lì a dimostrarlo.

"A monte del suo metodo preventivo, diceva mons. Giglioli, c'è una scommessa sulla sostanziale bontà del cuore umano, per cui diventa inevitabile educare con la fiducia".

Passando, per logica concatenazione d'argomenti, a parlare di educazione per l'oggi, il Vescovo ne rilevava i problemi, le difficoltà, ma anche la perenne necessità ed urgenza. Educare è sempossibile. Citando Gandhi affermava: "Nessun uomo è così cattivo da non poter essere salvato". Ci in particolare, certi valori, autenticamente cristiani, che il giovane accetta e cerca anche oggi, come quelli della sincerità, della

paroline nelle orecchie. Ep- solidarietà, della pace. E



autentici, il giovane li accetta e li ascolta. Soprattutto, il giovane ascolta chi lo ascolta, chi lo capisce, chi lo ama. Forse è questo il vero segreto di Don Bosco; amare i giovani sul serio, appassionatamente, con tutta la sua vita. E questo i giovani lo compresero; e se facciamo sul serio, lo comprenderanno anche oggi.

da "L'Araldo Poliziano"

ECHI DI

Per la casa di riposo di Sarteano

I Consiglio regionale della Toscana, all'unanimità, ha assegnato e liquidato un contributo straordinario

STAMPA

di 107 milioni all'USL 31 Valdichiana per la copertura delle maggiori spese sostenute dal comune di Sarteano per la gestione della Casa di riposo ex ONPI nell'esercizio 1987.

XXVI CONCORSO PRESEPI



Il glorioso stendardo - premio, che riporta l'albo d'oro dei vincitori da 1962 (anno in cui ebbe inizio il concorso) è andato quest'anno a quattro fratelli: Fabiola, Vincenzo, Luca ed Efisio Borrelli. La loro quinta sorellina, di pochi mesi, non ha potuto ancora ... lavorare.

Gli altri premiati sono stati Vizzini Raffaele, Mancini Cristiano, Guasconi Federico, Perugini Nicola, Cioncoloni Monica, Belardi Serena, Morgantini Nicola, Pizzinelli Federico, Maccari michela, Aggravi Marianna, Fè Diego, Mazzuoli Veronica, Grassi Elena e Chiara, Cioncoloni Francesco, Crociani Emiliano, Fastelli Mauro, Burani Moira, Nocchi Mattia, Manfrà Riccardo, Semplicini Andrea, Lorenzini Elena e Valentina, Aggravi Tiziana, Morgantini Juri, Fè Ghiela, Banchi Barbara, Ciolfi Francesca, Crociani Simone, Zamperini Alessia, Gentile Francesca, Palazzi Monica, Zeppi Alessandro, Tosoni David, Governi Chiara, Cappelli Guido, Lorenzini Luca, Severini Simone, Perugini Diego, Mazzuoli Andrea, Crociani Alessio, Palazzi Debora, Capocci Antonella, Favi Ginziana, De Maffutiis Gerardo e Diana, Nerdelli Alessandro, Mariotti Stefano, Giappichini Michelangelo, Pini Daniele, Marongiu Alessandro, Tamagnini Simone, Aggravi Angela, Palazzi Nico, Lorenzini Eleonora, Favetti Elena, Pinzi Loredana, Ambrogi

Nel prossimo anno avrà inizio una nuova serie, con uno stendardo "tutto nuovo"!

Obiezione di coscienza e valori della vita

on erano molti, la sera di venerdi 5 febbraio u.s. al Teatro Poliziano, ad ascoltare gli obiettori di coscienza, che spiegavano le ragioni che spiegavano le ragioni della loro scelta. Qual-cuno di meno dei venti-cinque lettori che pen-sava di avere il Manzoni. Vedrete che ce ne sarà vedrete che ce ne sara qualcuno di più per i ve-glioni di carnevale! Ep-pure è stata lo stesso una serata interessante, ricca di stimoli culturali e di profonde riflessioni mo-rali. Fece da moderatore della earsta Serio. Rolo. della serata Sergio Bolo-gni, uno dei cinque ob-biettori di servizio nel comune di Montepul-ciano. Dopo una breve introduzione del Sindaco Colaianoi, primo cella Colajanni, primo nella zona ad avere chiesto ed ottenuto dal Ministero dei ottenuto dai ministero dei giovani di leva il servizio civile, parla Massimo Pomi, responsabile nazionale obiettori delle Misericordie. Il suo tema è: Alle radici della non vio-Alle radici della non vio-lenza, cioè un'esposi-zione delle ragioni della non violenza nel corso della storia. Nella legisla-zione attuale, dal 1972 in Italia, la scelta non vio-lenza è ammessa, anche se con qualche inconienza e ammessa, anche se con qualche incon-gruenza che il nuovo pro-getto di legge (relatore caccia) si propone di eli-minare. Non si rischia più il carcere né altre conse-guenze, anche se alcuni movimenti radicali, come il Testimori di George lo i Testimoni di Geova, lo rischiano ugualmente, ri-fiutando il servizio civile

Ma cos'è la non vio enza? E' il rifiuto di colla borare all'escalation della violenza bellica che in questi quarant'anni, co-siddetti di pace, ha pro-vocato un milione di morti solo fra i militari. E il terzo mondo subisce drammaticamente le conse-guenze del riarmo dei due poli opposti USA-URSS. "Il missile atomico, anche se non è stato mai lan-ciato, la sua parte di aesino la svolge ugualmente, se è vero che ci sono ogni anno milioni di persone che muoiono di fame". Due terzi del-l'umanità vive nel sottosviluppo e nella miseria. "Come credente depreco che i cristiani, non escluse talvolta le autorità, non facciano abbastanza in questo campo". La scelta non violenta, con accettazione del servizio civile alternativo - venti mesi invece di dodici - vuole essere "una scelta profe di speranza in un mondo nuovo, in un tempo utonuovo, in un tempo uto-pico della benevolenza dell'uomo per l'uomo". Non è contro la legge, ma oltre la legge. Non ba-stano le scette di Reagan e di Gorbaciov, se tutti i popoli, in tutto il mondo, con aderizano a questa non aderiranno a questa grande (e cristiana) vigrande (e cristiana) vi-sione di un mondo futuro

ferimento alle varie forme di non violenza della stoal non volenza della storia di questi ultimi cento
anni, dalla ideologia politica della Comune di Parigi alla scelta religiosa
pacifista dei Quaccheri
della Pennsilvania, negli
USA. "La non violenza e un valore teso a stabilire la giustizia, a creare un filo rosso di speranza di fronte alle prevaricazioni della storia".

nonte alle prevaricazioni della storia:
Ma a proposito di obiezione di coscienza alle
armi e alla guerra non è
possibile fare a meno di
citare don Milani. Il suo,
nome era nell'aria anche
se i relatori, pur credenti,
cercavano di essere il più
laici possibile forse per laici possibile, forse per non ferire la laicità del Sindaco. Fu proprio la polemica suscitatà da don Milani e da Padre Balducci, nel 1965, a portare anche se dopo sette and discussioni alla legge 772 del 15 dicem-bre 1972 che legalizza l'obiezione di coscienza. L'occasione che fece saltare la mosca al naso a don Milani fu un ordine

del giorno dei cappellani militari toscani che riuniti in assemblea Firenze, consideravano un insulto alla patria e ai suoi caduti la cosiddetta obiezione di la cosiddetta obiezione di coscienza che, estranea al comandamento cri-stiano dell'amore, è espressione di viltà". Fu facile dimostrare che l'obiezione di co-

cne l'oblezione di Co-scienza è profondamente radicata nel cristiane-simo. San Pietro, davanti al Sinedrio, afferma: "Bi-sogna obbedirà a Dio più che agli uomini" (Atti, 4,19). Lo stesso Concilio 4,19). Lo stesso Concilio keticano II, non ancora terminato, aveva un pa-ragrafo che affermava di avere rispetto per coloro che "o per testimoniare della mitezza cristiana, o per riverenza alla vita, o per orrore di esercitare per orrore al esercitare qualsiasi violenza ricu-sano per motivo di co-scienza o il servizio mili-tare o alcuni singoli atti di immane crudeltà cui con-duce la guerra' (1 obbe-dianza con à nici per dianza con a per la ciù per dianza con la ciù per dianza dianza con la ciù per dianza con la dienza non è piú una virtú, L.E.F., pag. 58).

Don Milani, che si senparte del giusto, fu poi condannato. Ma la legge che permette l'obiezione di coscienza è oggi una realtà. E anche dal punto di vista strettamente cristiano il generoso prete fiorentino si è dimostrato autentico profeta. Il prin-cipio accettato allora dalla legislazione italiana è poi servito di base credo, anche ad un'altra obiezione di coscienza, quella sul rifiuto di collaborare all'aborto. Per non parlare di quanto da parte di semplici cristiani, e per-fino di vescovi, si sta facendo oggi contro la pro-duzione e la vendita delle armi. Argomenti pericolosi e scottanti, e non privi losi e scottanti, e non privi di ambiguità e di rischi. Ma il mestiere del pro-fata, ed anche del sem-plice credente, quando mai è stato senza peri-

Perceval

VECCHIE MEMORIE

ANGELO MORGANTINI RACCONTA

Angiolino Morgantini, classe 1900, è uno degli anziani più in gamba che circolano tuttora per le strade di Sarteano.

E' conosciuto come "Chionne", figlio della "Chionna", e molti lo ricordano vestito in divisa militare per le celebrazioni del 4 Novembre, alle quali non è mai mancato.

I suoi ricordi dei "tempi che furono" spaziano su molti settori della vita paesana.

Figlio di famiglia numerosa, ricorda i pasti di una volta, che consistevano in una spianatoia di polenta portata sulla "tavola", alla quale tutti attingevano ...

La sua casa è un vero museo di ricordi. Per le feste espone, insieme alla bandiera tricolore, la bandiera bianco gialla del Vaticano, forse in ricordo dei tempi in cui esporre quella bandiera era atto di coraggio e di testimonianza cristiana. All'esterno della casa, una specie di cappellina ricorda l'antica devozione a San Rocco, il Santo che proteggeva dalle pestilenze e i di cui seguaci - i festaioli - organizzavano nel corso dei secoli la Giostra del Saracino.

Ragazzino, per un centesimo tutte le domeniche alle 5 accompagnava Don

Angelo Bandini, a piedi, a Sant'Apollinare, deve "serviva" la Messa. Per arrivare a Sant'Apollinare ci volevano tre ore, perchè Don Angelo, Cappellano dei Bargagli a San Francesco, aveva la gotta e camminava perciò pianissimo... Le nipoti di Don Angelo Alaide e Ede da ragazzine gli facevano varii scherzi. Poichè ci vedeva poco, domandava loro: "Didi, e Dede, che tempo fa?" E loro gli tiravano l'acqua con un annaffiatoio. Allora Don Angelo apriva l'ombrello, suo immancabile compagno, anche se c'era un gran sole.

Degli altri preti di quei tempi ricorda Don Luigi, Cappellano di San Martino, che poi fu sostituito da Don Serafino Marchetti che divenne successivamente, con il Vescovo Baldini, Vicario Diocesano di Chiusi. Il Primicerio di San Martino era Don Sestilio Barni, che poi fu Arciprete di San Lorenzo e infine Arciprete della Cattedrale di Chiusi, prima di Don Nello Mannelli (anch'egli sarteanese). L'Arciprete di San Lorenzo prima era Don Martini, che aveva sostituito il Citti che aveva una casa in corso Garibaldi e i di cui nipoti erano i Pignoli di Chiusi. Cappellano di San Lorenzo era Don Giuseppe Betti che era troppo buono e firmò delle cambiali a Elia e fu implicato nel fallimento della Cassa Rurale di Sarteano, tanto che finì a Palermo.

A Castiglioncello c'era Domenico Lombardi, fratello della Corinna che morì all'ONPI pochi anni fa, e che era molto colto. Don Domenico finì la sua vita a Figline, suo posto natio, e la gente andava da lui da tutta la zona perchè aveva fama di guaritore. A Castigliocello c'era anche Don Valenti, mentre a Spineta c'era un altro Don Giuseppe. Poi c'era Don Cugi, che era fratello di quella Parigina di cui Montepiesi ha scritto ultimamente, nepote di Elia e della Carlotta moglie di Germano che aveva il caffè in piazza prima delle Donzelle e di Fischio.

Il babbo di Quintilio, che aveva il caffè davanti alla fontana di Piazza e che poi mise su il miglior negozio di alimentari di Sarteano, era custode delle Scuole e alle 9 tutte le mattine dei giorni feriali suonava la campana del Comune (c'era una corda, e il buco ci deve essere ancora) per radunare i ragazzi che avevano l'obbligo scolastico fino alla terza elementare.

Angiolino è una miniera, e si fa fatica a tenerlo a freno. Chissà quante altre cose ha ancora da dirci ...

dalla parrocchia di s. martino

1) DATI STATISTICI della Parrocchia di S. Martino Anno 1987:

Battezzati durante l'anno 16 Cresimati 8 Matrimoni 12 Morti 27

Popolazione totale al 31.12.1987 - 1150

2) Il Consiglio per gli Affari Economici per la Parrocchia di San Martino ha approvato il 29.1.1988 il rendiconto per l'anni 1987.

Riepilogo: Entrate L. 9.881.150 Uscite L. 11.408.915

Deficit Passivo L. 1.527.765

N.B. - Lo straordinario incremento delle Entrate ed delle uscite è dovuto all'incasso delle offerte per l'elettrificazione delle 3 campane in occasione del 25.0 Anniversario del servizio pastorale del Parroco.

- 3) Il giorno 14 Febbraio nella Chiesa di S. Martino è stato solennemente celebrato il 25.0 Anniversario di matrimonio di Menchicchi Luciano e Rita con la presenza dei parenti e di molti amici. Sinceri auguri.
- 4) Gli alunni della Scuola Media Statale, in occasione dell'Anno Mariano, sono impegnati per una monografia Fotografica e Documentaria delle Immagini, Dipinti, Tabernacoli e Santuari in devozione locale.

Buon lavoro ed impegno diligente e proficuo.

- 5) La Benedizione delle Famiglie in occasione della S. Pasqua sarà fatta direttamente dal Parroco nei giorni tradizionali, incominciando dal giorno 14 Marzo e con orario pomeridiano.
- Il Sacerdote viene nelle case per AUGURARE un S. Pasqua di Risurrezione, pregare insieme a tutti i componenti della famiglia e a Benedire.
- 6) Orario delle Celebrazioni Liturgiche della Settimana Santa.

Il giorno 7 MARZO Domenica delle Palme. Alle ore 10.00 nella Chiesa di S. Martino: Benedizione dei rami di olivo - Messa parrocchiale - Lettura della Passione di Gesù.

GIOVEDI SANTO: Alle ore 17.00 - Solenne Celebrazione della liturgia dell'Ultima Cena di Gesù. Esposizione del Santissimo - Ora di adorazione.

VENERDI SANTO: Alle ore 17.00 - Azione Liturgica - Adorazione della Croce. Alle ore 21 - Processione di "Gesù Morto".

SABATO SANTO: Dalle ore 16 alle 20 - Confessioni Pasquali. Alle ore 23 - Veglia Pasquale: Benedizione del Fuoco, del Cero, dell'Acqua.... letture bibliche, S. Messa.

Nuove gestioni

Dopo il Bar del "Riccino" ha cambiato gestione anche il Bar di "Fischio". Entrambe le precedenti gestioni erano durate diverse decine d'anni, e facevano parte della "nostra" storia e del "nostro" costume, essendo gli unici bar pubblici rimasti entro le vecchie mura.Questa volta però le cose non sono andate come nel caso del bar "di Nello" a S.Martino o del bar "del Pinzi" in via Roma, quando i due locali chiusero. E infatti i nuovi gestori, sia i sigg. PRIOLO che i sigg. GENTILI hanno rinnovato completamente gli ambienti, rendendoli più confortevoli, più accoglienti ed eleganti. La dotazione di bar di Sarteano é invi diabile: al Bar Centrale e al Bar Italia sopramenzionati si affiancano infat ti il Bar Sport, il Bar Milano, la Pagoda, il Bar Perugini, il Bar della Gia ra, il Bar della Lanterna oltre ai bar dell'ex ENAL e dell'ARCI e oltre ai bar degli alberghi e delle pensioni. Le antiche osterie hanno dunque lascia to il passo a nuovi tipi di ambienti, dove si ritrovano i sarteanesi di questo fine secolo, per far due chiacchiere, per fare una partitella a briscola e a tressette, o per prendere un buon caffé.

TOBI, TOBI

- voce di richiamo per i piccioni.

TONFO (a -) **TORBULO**

- a casaccio. - torbido.

TORMENTINA

- dolore continuo. - buono a nulla.

TORSO TORSONE

- rozzo. . tosse

TOSSA TOSSICONE

- attacco violento di tosse.

TORDI MATTI - involtini di carne con sedano.

- l'una di giorno, le tredici.

TOCCO (il) TOTI

- (và a giocà a'toti - rimprovero a chi fa un errore giocando a carte). I toti erano un gioco molto usato dai ragazzi di Sarteano di una volta. Si faceva una buca grossa - detta il totone - in mezzo a 4 o 5 buche piccole - totini -. Il bordo superiore del toto era detto beccio. Si tirava da alcuni metri verso la buca una pallina di piombo. Se si tirava di "alzata" e non di striscio si doveva dichiarare se "era col beccio" o senza. La linea di partenza del tiro era stabilito "dall'ultimo della conta". Chi riusciva ad infilare la pallina nella buca grossa (detta anche "Mario") portava via tutta la posta in palio. Chi infilava la buca piccola vinceva un soldo. (A' toti si giocava soprattutto a' giardini "vicino alla Gora", cioè vicino alla "Molinella", deve ora è la Scuola Media).

E' stato rintracciato presso una libreria antiquaria, un volumetto di poesie del poeta Gualtiero Spardelli, vissuto lungo tempo a Sarteano.

Ne riproduciamo il frontespizio e una poesia dedicata al nostro paese.

GUALTIERO SBARDELLI (ERO GUALTI)





SORRISI E LACRIME

POESIE ROMANESCHE ED ITALIANE

CON PREFAZIONE DI GIGGI PIZZIRANI

1923



VILLEGGIATURE ESTIVE.

Sarteano.

Dolce soggiorno, che riceve all'alba di Febo il primo bacio mattutino, quando si muta dalla luce scialba a un iride di sole. Dal vicino

castello, che troneggia sull'altura l'ombra si spande come un manto lieve, e alle case donando la frescura par che protegga quel suo raggio breve.

Ricca di più sorgenti, Sarteano verdeggia presso i monti di Cetona; quivi si scelse il tempio il sommo Giano secondo una leggenda a fonte buona.

Dall'Orcia e dall'Astrone vien bagnata; è ricca di più ville e castagneti...

Montarioso ha vicino e ancor l'Amiata.

Ricolmi di prodotti ha i suoi vigneti.

S'erge maestosa e guarda verso Siena, sotto ha i laghi di Chiusi e di Chianciano. e 'l Trasimeno: Per l'aura serena è tesoriera invero Sarteano.



UNA MAMMA ESEMPLARE

Dopo dodici anni di permanenza nel pensionato delle Suore del S. Volto in Sarteano, dove aveva cercato e trovato la vera serenità nella fede, è scomparso all'età di 93 anni Margherita Misericordia, vedova del grande pittore sarteanese Tullio Morgantini.

Pochi mesi fa aveva subito la perdita di entrambi i figli, Edmondo e Gabriele, a poca distanza l'uno dall'altro, ma aveva accettato con piena consapevolezza la volontà di Dio.

Mercoledi 17 Febbraio aveva voluto l'imposizione delle "Ceneri" in segno di penitenza quaresimale e aveva chiesto alla Madonna di farla morire di Sabato, e così è stato.

Aveva scritto ultimamente una bellissima preghiera alla Madonna, e chiesto e ottenuto che Suor Carmelinda gliela leggesse "quando non poteva più parlare".

La piangono i nipoti Marco, Franco, Paolo e Maria Grazia, e le nuore. Montepiesi, che l'aveva fra le più affezionate lettrici, sapendo di quale esempio Cristiano la signora Margherita è stata nei 12 lunghi anni, durante i quali aveva sempre una parola di conforto e di fede per tutti, si unisce al dolore di tutti quelli che l'hanno conosciuta.

Riportiamo una frase dell'ultima preghiera scritta dalla signora Margherita: "... benedici o Maria la casa dove io ho vissuto, i superiori, le suore e i miei compagni ...".

nella foto: la Signora Margherita.

UNA SPIEGAZIONE

In occasione dell'ultimo funerale celebrato di domenica, é stato chiesto nuovamente perché non sono state suonate le campane a morto.

La domenica é la celebrazione settima nale della Pasqua del Signore, della sua resurrezione, é giorno di festa. Il suono delle campane a morto nel giorno di festa sarebbe evidente sto natura e mortificazione del significa to della domenica. Per questo motivo anche la messa che si celebra al fune rale non é quella esequiale, ma é la messa della domenica. Nelle città e in molte regioni di domenica i funera li non si celebrano affatto

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Terrosi e Nardelli ringraziano il Dottor Nardi, il Dottor Giappichini e tutto il personale medico e paramedico del V.o piano dell'Ospedale di Sarteano per la premurosa assistenza data alla loro cara Giudici Giuditta nell'ultima malattia.

Il giorno di Pasqua

per sentirci e manifestarci veramente come unica grande famiglia di Dio,per invocare tutti insieme la benedizione di Dio nelle nostre case,per ringrazia re Dio della resurrezione di Gesù,unica vera speranza, e della sua misericordia,per noi unica vera salvezza,

IN OGNI CASA, PRIMA DEL PRANZO PASQUA-LE, guidati dal più grande o dal più piccolo

TUTTI INSIEME DICIAMO:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. AMEN!

PARROCCHIA DI S. LORENZO

Il Consiglio Affari Economici della Parrocchia di S.Lorenzo comunica che il bilancio consuntivo I987, approva to il 9.2.1988, prevede un attivo di £.1.019.000. Le entrate hanno permes so di far fronte a tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria (sistemazione impianto di riscal damento della Collegiata).

Tutto ciò é stato possibile per la generosità dei fedeli e per l'apporto dell'OPERA di S.Lorenzo che ha pas sato all'amministrazione parrocchiale

tutti i suoi residui fondi cassa nella cifra di £. 2.397.000. Il Consiglio e il Parroco ringrazia no sentitamente la collaborazione generosa di tante persone che li in

coraggia nel loro servizio.

Il preventivo per l'anno in corso por ta già indicata la spesa straordina ria di £.4.000.000 per il restauro della vetrata di S.Lorenzo dietro l'al tare della Collegiata già in esecuzio ne e di £. 3.000.000 per il restauro delle due tele del '400 di scuola fio rentina ai lati dell'altare, già molto rovinate.

Il Consiglio provvederà ai due lavori sicuro dell'appoggio e del contributo di tutti.

UN DONO UTILE

Il nostro concittadino Gianfranco Gori ha fatto un grosso regalo alla locale Scuola Media: ha dato in uso un MAXI SCHER-MO. E' uno strumento didattico doppiamente prezioso per gli studenti della scuola media, perchè, pur non essendo possibile eliminare la luce del giorno, nell'aula magna ora possono essere proiettate immagini da TV, computer ecc. con notevole e più che sufficiente luminosità.

Ci piace segnalare questo spontaneo atto di generosità, di cui siamo venuti a conoscenza.

UN SERIO PERICOLO

Numerosi lettori lamentano un grave pericolo che corrono i ragazzi e genitori all'uscita dalle scuole in Viale Beato Alberto. Montepiesi se ne è più volte preoccupato, ma inutilmente.

Il problema viene dal fatto che le automobili vengono fermate in doppia fila.

I genitori preferiscono far correre grossi pericoli ai ragazzi, piuttosto che far fare qualche metro in più. Sappiamo che l'amministrazione comunale ha previsto una modifica del viale con la costruzione dei marciapiedi, ma l'attesa sarà lunga e in quest'attesa, per prevenire incidenti, sarà meglio che la gente abbia maggior buon senso e che, altrimenti, le guardie applichino le leggi.



Paliotto dipinto dal prof. THOMAS PIRILLO e da lui donato alla Chiesa di S. Martino nel Natale 1987.





STATISTICHE

POPOLAZIONE AL 1 GENNAIO 1987: 4339

NATI:	M. 18	F. 8	Tot. 26
MORTI:	M. 34	F. 25	Tot. 59
IMMIGRATI:	M. 51	F. 51	Tot. 102
EMIGRATI:	M. 31	F. 28	Tot. 60
INCREMENTO:	M. +3	F. +6	Tot. +9

POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 1987:

MASCHI: 2.094 FEMMINE: 2.254 TOTALE: 4.348

MESE DI FEBBRAIO 1988

25.mo Morgantini Loris – Innocenti Alvana
Fè Mario – Caciotti Marisa
Menchicchi Luciano – Arturi Rita
Roghi Giovanni – Del Buono Rolanda Margherita
Pellegrini Silvio – Romagnoli Genoveffa
Rossi Leopoldo – Mancini Franca

MATRIMONI Pugnalini Gilberto - Patrizzi Carla

NATI Zedda Alessandro di Mariano e Marchesi Laura Crociani Beatrice di Vincenzo e Mangiavacchi Fabiana Bronco Lia di Bruno e Pansolli Maria Pia

MORTI Lucarelli Primo (77)

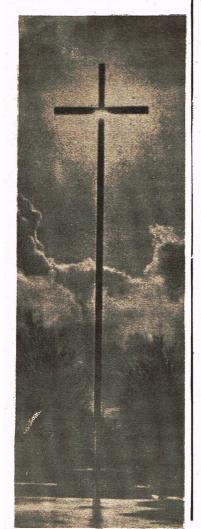
Maccari Pia ved. Maccari (80)

Fastelli Nello (95)

Pascucci Argentina ved. Mazzuoli (83)

Misericordia Margherita ved. Morgantini (93)

Baldelli Antonietta ved. Guerri (73)



Per comprendere la Pasqua

Il mistero della notte

no degli elementi essenziali per comprendere la Pasqua è il tema della notte. Generalmente facciamo corrispondere alla Resurrezione immagini diurne, luminose primavere, raggi di gloria che sconfiggono le tenebre, ma in realtà tutta la tradizione legata alla festa di Pasqua ha come motivo di fondo il tema della notte.

Israele vive l'esperienza della liberazione la notte del 14 di Nisan, Gesú consuma la Sua Pasqua durante la notte e così pure di notte vive il suo travaglio più doloroso del tradimento e della condanna a morte, cioè realizza il Suo essere Figlio obbediente al Padre.

La Chiesa antica scelse la notte del sabato santo come il tempo più idoneo per la celebrazione liturgica della Pasqua e durante questa notte ricollegandosi alla notte dell'Esodo, fa memoria in tutte le notti sante in cui l'Eterno sigilló i passaggi verso la massima rivelazione di sé: la creazione, dal buio del caos fa emergere il giorno e la notte con tutte le forme di

vita, il sonno di Noé e di Abramo attraverso il quale rivela l'alleanza con il popolo, la liberazione dalla schiavitú egiziana avvenuta nella notte, fino alla notte di Betlem in cui nasce Gesú, per concludere poi con la notte di Pentecoste rischiarata dalla luce dello Spirito.

Perció le azioni determinanti di Dio avvengono di notte, il Signore parla nel sonno, questo puó essere un insegnamento per noi.

La notte evoca l'incertezza, la ricerca umana indecisa, il mistero impenetrabile che avvolge il nostro esistere precario ma nello stesso tempo indagatore; essa è anche il tempo del sonno, del riposo in cui emergono le intuizioni, i desideri, le utopie. La notte è anche il tempo delle gestazioni del nuovo e dell'inedito che nasce sempre nel più profondo della coscienza



Luigi Filocamo CRISTO ALLA COLONNA (Musei Vaticani)

"Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dal Paese d'Egitto. Questa sarà una notte di veglia in onore del Signore per tutti gli israeliti, di generazione in generazione". (dal libro dell'Esodo, 12, 42).

IL POPOLO D'ISRAELE da una trentina di secoli celebra nella sua Pasqua annuale quella notte è quell'evento che lo costituì popolo libero e lo fece popolo di Dio.

Gesù, in una di queste notti pasquali del suo popolo, resuscitò da morte: morto per i nostri peccati

risorto per la nostra salvezza.

La Chiesa fin dai suoi primi anni di vita, anno dopo anno, come in un appuntamento primaverile, ha celebra-

to questa notte della resurrezione con la grande veglia pasquale.

Durante questa veglia, nei primi secoli della sua storia, gli adulti convertiti venivano battezzati, accolti dal Vescovo ed accompagnati alla Messa della resurrezione; anno dopo anno, a Pasqua, la chiesa cresceva

Oggi per noi cristiani è difficile scoprire, capire e celebrare la veglia pasquale; per pigrizia intellettuale e spirituale; per un pretestuoso attaccamento alla tradizione;

perchè vivere intensamente la veglia di Pasqua significa decidere poi la nostra "pasqua", la nostra conversione;

cambiare vita scomoda; celebrare la Pasqua come sempre è più comodo.

LA SETTIMANA SANTA CON GESU'

INSIEME PREGANDO

YERSO LA NOTTE → SACRAMENTALE

MARZO

VENERDI 25 (annunciazione a Maria): VIA CRUCIS con Maria,

la madre del crocifisso, ore 21 in via Adige e

raverse.

DOMENICA 27 (le Palme): ore 11, chiesa del Suffragio; benedi-

zione dei rami di ulivo e processione.

ore 11,30 Santa Messa

MARTEDI 29: ore 21 chiesa del Suffragio: CONFESSIONI

MERCOLEDI 30: ore 21 Processione in onore dell'Ecce Homo

GIOVEDI 31: ore 18 S. Messa "in conea Domini".

Lavanda. Adorazione dell'eucarestia fino alle

ore 22.

APRILE

VENERDI 1: ore 8-18 Adorazione dell'eucarestia.

ore 18 Liturgia della Passione e morte di

Gesù.

ore 21 da San Francesco: processione

Gesù morto.

SABATO 2: ore 16 - 19 Benedizioni uova e Confessioni

22 Confessioni.

23 Inizia la VEGLIA PASQUALE

DOMENICA 3:

ore 9 - 11,30 SANTE MESSE

LUNEDI 4:

ore 8-11,30 e 18 Santa Messa

MARTEDI 5:

nel pomeriggio: pellegrinaggio a Sinalunga al

santuario mariano diocesano.

alleluja* E' RISORTO

E' RISORTO... ALLELUJA!

Appuntamenti

DOMENICA 24 APRILE: pellegrinaggio a Roma per la beatificazione di don Pietro BONILLI fondatore delle suore della S. Famiglia.

SABATO 7 MAGGIO: pellegrinaggio diocesano alla Madonna di MONTENERO patrona della regione toscana.

LE ISCRIZIONI UN MESE PRIMA DELLA DATA presso i parroci e gli incaricati.

IMPREVISTO: il finestrone di vetri policromi, che domina la chiesa di S. Lorenzo con l'immagine del santo titolare della chiesa e della parrocchia, stava per cadere tutto su se stesso e rovinarare irrimediabilmente; ora è in restauro a Firenze.

Una bella spesa: oltre 4 milioni, spesa che merita fare assolutamente.

Tutto il popolo della parrocchia di San Lorenzo è invitato a dare una mano.

A dare slancio e buon esempio, senza diminuzione per nessuno, vedrei bene la contrada di San Lorenzo.

Ci si può contare?

LETTERA ...

Alle famiglie di via Adige Alle famiglie delle vie dei Fiumi

Come già sapete da Montepiesi ultimo, a ricordo dell'anno mariano in corso, c'è la proposta di costruire una edicola per una statua di Maria ausiliatrice in fondo a via Adige.

Le famiglie della zona sono invitate ad essere in prima fila:

> per una preparazione spirituale per il contributo nella spesa per le manifestazioni della preparazione ed inaugurazione.

VENERDI 25 MARZO: ultimo giorno di quaresima, alle ore 21 - Festa dell'annunciazione a Maria, una VIA CRUCIS per le vie della zona: "accanto a Maria dietro a Gesù verso la croce".

SABATO 23 APRILE: ore 21 - Rosario meditato per le strade della zona.

Posa della prima pietra dell'edicola.

I nomi di quanti avranno contribuito nelle spese saranno deposti e chiusi nei fondamenti dell'eeicola.

BENEDIZIONE E INAUGURAZIONE A FINE MAGGIO Sono sicuro che vorrete esprimere con la vostra

particolare presenza e partecipazione la vostra fede e la vostra pietà mariana.

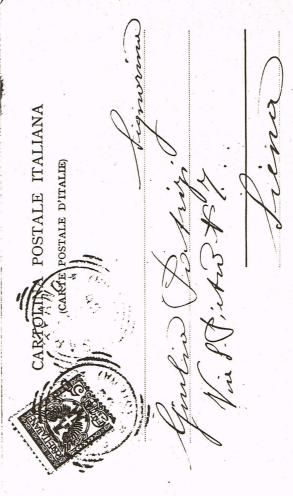
Don Priamo

MONTEPIESI 12

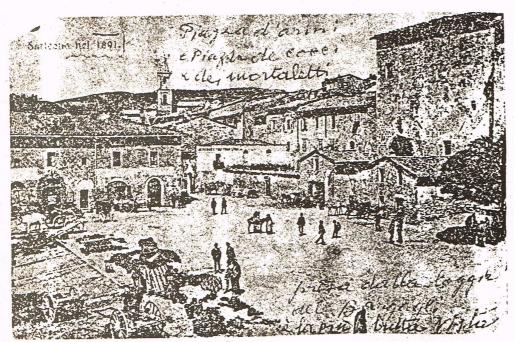
SARTEANO 1906 -LA PISCINA

Una cartolina raffigurante la piscina nel 1906.





SARTEANO 1891 - LA PIAZZA



Qui a lato è riprodotta una vecchia cartolina della piazza di Sarteano nel 1891 (infatti non vi si vede il monumento al Civelli che fu messo nel 1893). Questa cartolina era già stata pubblicata su Montepiesi nell'Agosto 1977.

Reca scritte a matita.

In alto: "Piazza d'armi e piazza de' cocci e dei mortaletti".

In basso: "Presa della loggia del Bargagli, è la più brutta vista".

DALL' ARCHIVIO MONTEPIESI

CARRENAL





1988

IN PIAZZA



E' arrivato re Carnevale E martedì finisce sul rogo!

SARTEANO. Siamo giunti finalmente al tanto atteso Carnevale, una delle più antiche e radicate feste della nostra plurisecolare tradizione. Come accade quasi ovunque questo pomeriggio Sarteano sarà totalmente mimetizzata tra maschere e strani costumi per soddisfare il desiderio di vivere, per qualche ora, una vita immaginaria nei panni di personaggi immaginari. Sotto la perfetta organzzazione del comitato della Giostra del

Saracino con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e della Pro Loco si rinnova puntualmente il tradizionale appuntamento con la sfilata nelle vie citta-dine dei gruppi allegorici. Il Carnevale di Sarteano, pur mutando caratteristiche di contenuto negli anni, sta ormai diventando importante mezzo di richiamo per un pomeriggio di allegria. La locandina del Carnevale 1988 annuncia grandi sorprese. Lo scorso anno l'iniziativa molto singolare di una partita con carte umane nella pubblica piazza suscitò molto interesse, in questa edizione non si conoscono anzitempo iniziative nuove ma sicuramente questo po-meriggio il divertimento non mancherà. In un perfetto connubio di intenti che unisce tutte le forze locali ha portato alla realizzazione di questa manifestazione paesa-na nata dall'impegno di un gruppo di giovani e poi continuata con l'apporto di tutti. Proprio per uscire dalla riciclata routine di memorabili sfilate, Sarteano ha voluto esimersi dal presentare carri allegorici basando soltanto sulla spontaneità ed originalità dei partecipanti e naturalmente riuscendo a coniugare perfettamente successo e risparmio. Tutti avranno la possibilità di vivere allegramente la celebrazione con cenoni e balli in maschera, ieri sera e martedì prossimo nei locali del ristorante La Lanterna grandi galà per più grandi e piccoli. La festa del Carnevale oggi è ormai dei bambini e dei più giovani, scherzi, coriandoli stelle filanti continuano a sedurii e le prelibate leccornie di Carnevale con le tradizionali "strogettate" come dolce classico continueranno a sedurre anche i grandi. Un periodo di spensieratezza che resta unico nel conserva il suo ca-

risma anche se nella, nosta civiltà di consumi ci si diverte sempre l'importanza del Carnevale quindi fatalmente decresce. L'appuntameno dell'ultima domenica di Carnevale resta comunque un fatto unico di partecipazione in massa, la curiosità gioca la sua parte e la gente pur ammiccando battute a disdegno vi partecipa con la medesima intensità degli organizzatori. Ritornando al Carnevale di Sarteano da annotare ancora la partecipazione della nuova Accademia degli Arrischianti con uno spettacolo teatrale intonato alla festa ma tutto non finirà al calare delle tenebre, l'appuntameno è solo rinviato al martedì successivo giorno in cui nella pubblica piazza verrà bruciato il "re Carnevale" continuazione di una antichissima ricorrenza pagana che segna l'inizio del nuovo ciclo agricolo annuale e per la religione il periodo dele penitenze con la Quaresima. (Din. Ch.)

CARNEVALE A SARTEANO

Il Carnevale di Sarteano si sta affermando come uno dei più qualificati delle nostre zone, e non pochi paesi ci stanno "imitando". Centinaia di persone hanno lavorato per la buona riuscita della sfilata dei gruppi allegorici, e questo è certamente il dato più importante e più significativo. Le Contrade della Giostra del Saracino, l'Accademia degli Arrischianti e la Società Filarmonica hanno fatto a gara per contribuire al successo della manifestazione, che permette soprattutto ai più piccoli di realizzare il sogno di un trasferimento in un mondo irreale, che soltanto i semplici possono apprezzare.

I critici che, stando alla finestra, trovano da ridire su tutto, non si rendono forse conto che sono "fuori gioco", e che l'aggregazione della gente, cioè il vivere insieme agli altri, il lavorare insieme agli altri, il divertirsi insieme agli altri, rendono la vita più piacevole e più vivibile anche in un paese. Fino a pochi anni fa i sarteanesi che volevano "sentire" il Carnevale, dovevano andare in qualche altro paese o accontentarsi della TV ...





nella foto: L'ARCA DI NOE' CON LA QUALE L'ACCADEMIA HA PARTECIPATO ALLA SFILATA DI CARNEVALE

La Nuova Accademia degli Arrischianti ringrazia tutti quelli che hanno collaborato per la realizzazione dell' "Arca" per la sfilata di Carnevale, e in particolare Siderano Santinelli e Vezio Casagni.

RINGRAZIAMENTO ALLA BANDA



più sentito da parte di tutti, perchè sappiamo quanto spesso uscite di questo genere costano sacrificio ai nostri bravissimi musicanti.

Come sarebbe il Carnevale di paese senza la Banda? Siamo tutti grati ai bravi musicanti della Società Filarmonica che ogni anno, sfidano freddo e maltempo, allietano la nostra bella festa al solo scopo di "rallegrar la gente". Il ringraziamento è tanto

I giovani allievi ringraziano Danilo

I "ragazzi" della Banda, cioé tutti quei giovani che hanno frequentato la scuola di musica ne gli ultimi anni, hanno voluto ringraziare DANILO BERNARDINI per quanto ha fatto per la scuola e la Banda senza percepire mai nessun compenso. Per questo é maturata la decisione di regalargli un impianto stereo a firma di tutti quei ragazzi che gli sono riconoscenti.

Sarteano, li 19.2.1988

In segno di riconoscimento per il grande lavoro di insegnamento e di incoraggiamento che hai avuto nei nostri confronti, Ti preghiamo di accettare, a ricordo, questo piccolo pensiero.

Grazie di cuore.

Trombesi Rossella Tistarelli Rachele Rappuoli Mario Ferretti Alessandro Casagni Jonny Morgantini Massimiliano Capocci Stefano Nocchì Duccio Nardelli Alessandro Lanfri Gian Silvio Triani Argo Harabissi Giorgio Landi Francesco Ciaccioni Alessia Olivelli Ventura Michele Lorenzini Angela De Maffutiis Gerardo

I ragazzi e le ragazze di ieri e di oggi della scuola di musica.-

Fé Michela Chechi Andrea Pippi Franco e Stefano Perugini Diego e Gianluca Burani Roberto Valecchi Paolo Buoni Alberto Bernardini Guido Gigliotti Mirko Paolucci Riccardo Aggravi Luca Cioli Patrizia Magliozzi Marusca Cellanetti Simona Mangiavacchi Flavio Morgantini Giuseppe e Lucia Migliore Massimiliano

Capocci Antonella Giappichini Michelangelo Terrosi Alberto Lorenzini Luca Tistarelli William

Lorenzini Eleonora Morgantini Alessandro Rossi Leonardo Fatighenti Gabriele

ATTIVITA' BANDISTICA

Il Corpo Bandistico della Società Filarmonica ha ancora una volta allestito il Carnevale di Sarteano con una prestazione veramente encomiabile. Il freddo particolarmente pungente del 14 Febbraio non ha impedito ai musicanti di suonare lungo tutto il percorso. Particolarmente apprezzata è stata poi l'esibizione nei locali dell'ex ONPI, dove al suono della banda giovani e meno giovani si sono divertiti ed hanno ballato. E' stata una conclusione della sfilata di alto valore sociale.

La Banda si è cimentata in un applaudito Concerto nel Teatro degli Oscuri del Comune di Torrita il 28 Febbraio: un folto pubblico, dal palato raffinato, ha gustato ed applaudito la perfetta esecuzione dei nostri musicanti, che hanno voluto fare questa esperienza in vista di quando, fin dal prossimo anno, potranno esibirsi dal palcoscenico del nostro teatro.

La Banda ha ora un piccolo problema. C'è un volenteroso musicista, studente del conservatorio musicale di Roma, che si è offerto per suonare i timpani, ma i timpani ... non ci sono ancora. Il Capo delle bande musicali della Baviera ha aperto una sottoscrizione per i timpani, offrendo 400.000 lire, ma ne mancano ben 2.100.000. Chi vuole "dare una mano" può portare la sua offerta a Silvio Fè, Cassiere della Società Filarmonica.

SARACINO: il ruolo della giuria -

Nella Giostra del Saracino la giuria ha un ruolo fondamentale e difficile. Il nostro regolamento infatti, da sempre, si è prestato a continui battibecchi fra la giuria e i capitani, perchè l'annullamento del punto deve avvenire quando il cavallo viene frenato dal giostratore. Sta all'esperienza e al buon senso dei giudici stabilire quindi se c'è stato rallentamento nel momento della cattura dell'anello.

La giuria dell'82 fu presieduta dal Conte Fulvio Martinozzi, grande esperto di cavalli; fu una giuria immediatamente contestata, tanto che l'anno successivo fu completamente rinnovata. Il nuovo presidente fu il Barone Tommaso Fragassi di Roseto, grande sostenitore dei Granduchi di Lorena, uomo di notevole esperienza, affiancato da collaboratori validissimi (Angiolo Marchini di Firenze, grande amico di Sarteano e del Saracino

e presidente dei campeggiatori italiani; il Prof. Mario Nebbiai di cui parleremo tra poco). Nell'anno successivo impegni di lavoro impedirono il ritorno del Barone Fregassi e del signor Marchini, e la giuria fu presieduta dal N. H. Prof. Mario Nebbiai, notissimo esponente fiorentino di molte discipline sportive, medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione, insignito di numerose importanti onorificenze). Fra i suoi collaboratori non ci fu convergenza di opinioni, e una decisione della giuria fu duramente contestata, tanto da impedirne il rinnuovo. Da allora abbiamo avuto una giuria pressochè perfetta, inviataci dall'Ente Corsa all'anello di Narni. La manifestazione Nernense, simile alla nostra per molti aspetti e bellissima per tutto il "contorno", si svolge nella prima decade di Maggio e meriterebbe di essere vista dai lettori di Montepiesi; in fondo Narni è a un'ora da Sarteano. La Giuria è stata presieduta dal signor Stelio Ronci, uomo di eccezionale buon senso e di grande esperienza, che si è servito di collaboratori "ad hoc", cioè su misura. I Capitani hanno sempre apprezzato l'operato di questa giuria e riconosciuta la sua competenza e la sua obiettività.

Sembra che quest'anno non sia facile riavere a Sarteano questa stessa giuria, ma noi sappiamo che il signor Ronci è diventato un buon amico del nostro paese, così come lo sono i suoi colleghi di giuria, e sappiamo anche che è un buon lettore di Montepiesi.

Anche da queste colonne perciò gli rivolgiamo un appello: signor Ronci, torni a presiedere la nostra giuria, per i prossimi 14 e 15 Agosto. Tutti i contradaioli sono con lei e con i suoi amici.

Ricordo di "GHIGO"

Venticinque anni fa, ed esattamente il 20 Marzo 1963, morì Federico Bologni. Era stato "farmacista" a Sarteano per oltre 60 anni, e per ben 35 anni Giudice Conciliatore (quando lasciò questo incarico, in cui era stato aiutato dal Cancelliere Leo Buricchi, economo del Comune, non gli dissero nemmeno "grazie" ...).

Era stato un cacciatore con la "C" maiuscola, cioè un vero sportivo che non avrebbe mai sparato a una lepre "sul covo". Il suo record era di 60 beccacce in una sola annata. Quasi contemporaneamente a lui morivano "Cavour" - cioè il vecchio Rappuoli delle Buche - suo vecchio amico, e un'altra tipica figura di sarteanese, cioè Francesco Morgantini detto "il Carbonaio". Con loro tre, e poco dopo con la scomparsa del dr. Giovanni Roghi, praticamente si chiuse un'epoca.

Amministrazione Comunale: PROGRAMMI E PROGETTI

Venerdi 5 Febbraio il Sindaco e la Giunta Comunale hanno presentato in una pubblica assemblea il programma svolto e da svolgere da parte dell'Amministrazione Comunale.

Un nutrito e qualificato pubblico ha assistito con attenzione, e numerosi sono stati gli interventi, specialmente per richieste di ulteriori chiarimenti.

I temi più dibattuti sono stati quelli dello sfruttamento delle nostre acque, della metanizzazione, dei lavori nel Palazzo Comunale e nel Teatro, del nostro Ospedale, dell'agriturismo, dell'illuminazione, della viabilità, del centro storico, del turismo, della zona Artigiana, dello sport.

Il Sindaco ha dato assicurazione che nella primavera dell'89 il Teatro sarà inaugurato. Sui temi più importanti saranno tenute riunioni specifiche, per gli ulteriori approfondimenti di quanto necessita al pregresso di Sarteano.

CONSIGLI DIETETICI

del Dott. GIORGIO CIACCI

2

La mela trova le sue origini in Asia nella regione del Mar Nero e, attraverso l'Egitto, giunge in Europa al tempo del massimo splendore dell'Impero Romano.

Da allora questo frutto, con varia fortuna, ha accompagnato l'uomo attraverso le varie civiltà.

La mela, tra i vari frutti, appare interessante per il fatto di essere disponibile e fresca praticamente durante tutto l'anno; può essere conservata infatti con metodi industriali non nocivi che mantengono la maggior parte delle sue caratteristiche nutritive. I principali costituenti della mela sono: l'acqua 84%, zuccheri 11,9 %, proteine 0,14 %, oltre ai sali minerali, vitamine e fibre con un contenuto calorico di circa 55 cal. per 100 gr.

La mela inizia la sua attività benefica per il nostro organismo già in bocca; masticata cruda essa impegna denti, gengive e muscoli della masticazione esercitando un'azione tonificante di massaggio, pulizia delle gengive nei confronti della placca batterica.

A livello della prima porta dell'intestino la mela favorisce la secrezione di succo gastrico e biliare contribuendo ad una migliore digestione dei cibi.

Questo frutto è assolutamente indicato per tutte le età. Oltre che nel piccolo bambino si rivela particolarmente utile nell'alimentazione dei giovani specie se praticano uno sport; i sali di magnesio e potassio contenuti risultano utili per neutralizzare l'acido lattico che si forma durante il lavoro muscolare.

La mela deve essre presente anche nella dieta dell'anziano, oltre che per l'azione favorente la regolarità intestinale, per le numerose sostanze antitossiche e per i sali minerali presenti.

Gli estratti della mela intera possono essere impiegati sul viso come ottimo detergente della pelle, facilitando e aumentando la capacità di traspirazione dei pori.

"Una mela al giorno, leva il medico di torno!"

Ancora sul podere della "PARISINA"

Il nome esatto della proprietaria era Parisina Cugi, così ci assicura la Stefanina. Il podere era dentro l'attuale recinto della piscina, e il tracciato stradale all'esterno fu modificato. Un cancelletto aldilà della strada del Renaio era in linea con il vecchio tracciato stradale. I pioppi all'interno del recinto, che hanno una strana curvatura, furono piantati da Scopillo e seguivano la curvatura della vecchia strada, all'esterno.

CALCIO ALLIEVI

Gli allievi si sono distinti vincendo meritatamente per ben tre domeniche consecutive compresa una trasferta nel dif ficile campo dell'Abbadia di Montepulciano. La classifica che ci vede nella seconda metà delle posizioni, é stata mantenuta grazie a queste tre partite che hanno visto il grande impegno e la responsabilità di tutti i ragazzi e degli stessi dirigenti.

Gran parte del merito é da attribuire all'allenatore RO-BERTO PUGNALINI che é senz'al tro il più giovane allenatore del settore allievi e che ha

dimostrato di avere delle doti naturali di tra smettere quel "filling" che é tipico dei più grandi personaggi dello sport e dello spettaco lo in genere. Giovani sono anche gli atleti:in fatti la loro età varia dai 12 ai 14 anni e si impegnano per due pomeriggi settimanali ad allenarsi. Sono in tutto 15 ragazzi che, se pure



con piccola ma sostanziale differenza di età, sono riusciti a comporre una squadra molto com patta ed affiatata.

A questi baldi giovani non resta che formulare gli auguri di tutti i sostenitori ed un cordia le " in bocca al lupo".

PALLAVOLO FEMMINILE

La Società "PALLAVOLO FEMMINILE SARTEA NO" é lieta di comunicare a tutti i simpatizzanti dello sport che é finalmente giunto l'inizio del Campionato di Ia Divisione. La preparazione a que sta competizione ha richiesto un faticoso impegno fisico da parte delle atlete e un grosso impegno amministrativo da parte dei dirigenti della Società; tutto ciò é stato volontariamente realizzato allo scopo di poter affrontare un campionato di tale importanza con una organizzazione e un allenamento adequato.

Un ringraziamento particolare viene rivolto a tutti coloro che hanno contribuito a migliorare il piano operativo della Società e alle aziende che hanno finanziato le nostre iniziative: CACCIA PESCA E SPORT di Canaponi Annalisa, BAR MILANO, BAR ITALIA di Mauro e Daniela, FERRAMENTA GIUSTI RITA, ENOTECA TISTARELLI, AZIENDE AGRICOLE SPAJ.J.M.R. sponsor ufficiale della squadra per la stagione agonistica 1988. La squadra invita tutti gli amici sportivi a prendere parte alle qare

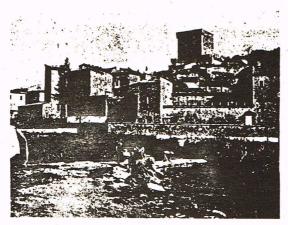
che si terranno alle ore 21 presso la palestra comunale nei seguenti giorni: 13/27 febbraio; 9/12/26 marzo; 13/23 aprile; 14 maggio. Vogliamo inoltre comunicare che continua il corso di pallavolo organizzato per le allieve piccole, e speriamo che questa iniziativa trovi maggiori consensi anche per la prossima stagione. Lo scopo di questa iniziativa é di poter formare una seconda squadra per affrontare altri campionati e inserire le allieve più promettenti nella squadra che affronta il campionato di Ia divisione. Questo rappresenta la continuità della società e della squadra che continua a rinnovarsi sia sul piano direzionale e amministrativo, con sempre nuove proposte all'interno della Socie tà, che per gli allenamenti; siamo infatti partite con un nuovo allenatore ed ora ne abbiamo addirittura due, che ci seguono assiduamente negli allenamenti e nelle partite. A loro va il no stro più caro ringraziamento.

IL PRESIDENTE e IL SEGRETARIO

QUANDO NON C'ERANO LE... LAVATRICI



MONTEPIE



Una volta il bucato con il <u>ranno</u> era di uso comune: oggi a quanto ci risulta sono poche le persone che lavano i panni con la cenere.

Ecco come si fa il bucato col ranno secondo le migliori tradizioni della mas saie sarteanesi:

- 1) si prende la biancheria da lavare e si ba gna. (la gente metteva i panni a bagno al fosso; e in questo i nostri compaesani era no fortunati perchè sia che andassero ai lavatoi pubblici, sia che andassero nei pressi degli spartitoi, trovavano la stes sa...acqua calda!)
- 2) si compone il bucato nel bucatolo.

 "spiegazione": si usa un recipiente di
 coccio con un foro laterale in cui si innesta un cannello di legno o di canna. Vi
 si mette nel fondo dapprima la biancheria
 noiù sporca riempiendolo a mano a mano con

l'altra biancheria. Si mette sopra la biancheria un telo detto " <u>cenerone"</u> sopra il qua le si mette cenere in abbondanza.

- 3)si scaldano paioli d'acqua nel camino e si rovescia sopra la cenere, aumentando gradata mente la temperatura dell'acqua dopo averla ogni volta recuperata tramite il cannello. L'ultima acqua deve essere a bollore(il sapone, specie in tempo di guerra non si trova va)
- 4)Si lascia riposare per almeno 24 ore. Si toglie la biancheria e si sciacqua al fosso, avendo prima cura di utilizzare l'ultimo ranno per lavare i panni di colore.

 Normalmente per un bucato... ci volevano 3 giorni, mentre oggi... bastano 2 ore.

da LA NAZIONE

ECHI DI STAMPA

MEDICINA

La pressione farà novanta

Una rivoluzione voluta dall'organizzazione mondiale della sanità

Servizio di

Egisto Squarci

FIRENZE - Bisogna conquistare quota novanta per la pressione minima, secondo le istruzioni dell'organizza-zione mondiale della sanità che ha coordinato una ricerca in tutti i continenti. Significa che cambia tutto per l'ipertensione, meglio cono-sciuta come pressione alta: il punto di riferimento ora non è più la massima, ma è la minima, da portare a novanta o sotto i novanta; l'altra scende di conseguenza. Perché la minima viene misurata quando il cuore si distende e le pareti delle arterie si abbassano, scendono, pigiano, dopo essersi dilata-te all'arrivo dell'onda spinta dalla contrazione del muscolo cardiaco. È proprio in quella fase che, secondo le nuove teorie e le nuove misurazioni, le pareti delle arterie dimostrano il loro grado di salute per riprendere,

stringendo, la dimensione abituale, per una equa distribuzione fra pressione massima e minima, sottraendo alla prima per consegnare alla seconda. Sistole e diastole,

dicono i medici. Inoltre per la conquista di un generalizzato e abbastanza teorico 140-90 gli studi ultimi indicano che le cure devono avere lo scopo non di abbassare la pressione, ma di normalizzarla. Perché è importante non il valore in rapporto a quello precedente all'inizio della cura (ossia: quanto la pressione è diminuita) ma quello che si riesce a mantenere durante il trattamento, restando costantemente il più vicino possibile ai confini normali, della buo-na salute. Così il professor Gian Gastone Neri Serneri, direttore dell'istituto di prima clinica medica dell'università di Firenze, ha aperto il convegno su «progressi nella conoscenza e nella terapia dell'ipertensione arteriosa» che ha presieduto e organizzato con la collaborazione tecnica della Menarini. Altri relatori i professori Cesare Del Palù direttore dell'istituto di prima clinica medica dell'università di Padova, Antonio Salvetti cattedra di terapia medica nell'università di Pisa, Giuseppe Mancia cattedra di semeiotica medica nell'università di Milano. Sono tra i maggiori specialisti italiani.

specialisti italiani.
Controllare la pressione minima per trascinare entro limiti rassicuranti anche la massima, e normalizzare i valori: devono cambiare anche molti aspetti dei metodi, delle cure e dei farmaci. Non è facile, ha sostenuto il professor Neri Serneri; però sollecita l'impegno dei ricercatori per nuove molecole, e per portare a conoscenza di tutti i medici questi progresi, con «una informazione che diventa cultura» perché

un italiano su cinque soffre di ipertensione, anche se non lo sa, e se ne accorge soltanto quando i sintomi sono più vistosi. In questi casi nell'arsenale delle cure entrano nuove molecole, e nel convegno si è sentita citare — quale esempio — l'asso-ciazione tra captopril e idroclorotiazide (che è un diuretico) componenti di farmaci di vario nome e di varia origine, per aumentare effica-cia e diminuire dosi ed effetti indesiderati. Prima di arrivare ai farmaci, però, si provano tutte le buone norme di vita e di igiene alimentare, fisica e mentale cosi riassumibili: niente fumo, molto moto, dieta al limite delle milleduecento calorie al giorno con moderato contenuto di sale, di sodio (abbonda in salumi e affettati, alimenti in scatola, formaggi troppo stagionati e fermentati) e buon contributo di potassio (frutta e verdura, carne in genere).

Ricordiamo ai nostri lettori che il prof. Giangastone Neri Serne è nato a Chiusi da una delle più antiche famiglie delle nostre zone.

SARTEANO

di Dino Chechi

di Dino Chechi

SARTEANO. Un incontro fra
cittadinanza ed amministratori
locali si è svolta a Sarteano
nel salone del nuovo edificio
della filiale della Cassa Rurale
ed Artigiana di Chiusi la sera
del 5 febbraio. L'incontro è
stato promosso dall'attuale
Giunta al fine di verificare il
programma svolto nel quadriennio di legislatura e valutare le
priorità dell'ultimo periodo di
governo. Nella relazione introduttiva il Sindaco Stefano Paolucci ha dettagliatamente analizzato il programma svolto in
ordine agli investimenti, programma che sembra rispettare
in pieno gli obiettivi posto nel
1984. Naturalmente le difficoltà
economiche cui sono venuti a

1984. Naturalmente le difficoltà conomiche cui sono venuti a trovarsi gli Enti locali sono state un freno nella celerità di realizzazione ma gli impegni assunti prevedevano una vasi agamma di priorità alle quali già di per sè era difficile la scelta. Valutando attentamente le reali esigenze del momento l'Amministrazione cumunale ha ritenuto intervenire su basi edelmenti di inderogabile applicabilità come la realizzazione della metanizzazione del territorio comunale che ha richiesto

Progetti Pro Loco

Nell'assemblea del 31 gennaio il bilancio dell'anno passato e il programma futuro, ricco di inziative promozionali per il turismo

E risorgerà la tradizionale tombola di Ferragosto

di Dino Chechi

SARTEANO. Il futuro di Sarteano deve passare attraverso il turismo, questo è quanto è emerso nell'assemblea ordinaria emerso nell'assemblea ordinaria della Pro Loco tenutasi domenica 31 gennaio presso i locali del Palazzo comunale. Il presidente dell'Associazione, Nazzareno Burani, ha illustrato ai presenti l'attività svolta nel corso del 1987 ed il programma per l'anno appena inizato. E' forse doveroso ricordare le vicissitudini della Pro Loco di Sarteno negli anni addietro, circostanze che portarono alla de-

Sartein negli anni addietro, circostanze che portrarono alla deirinitiva chiusura con l'impegno
dell'Amministrazione comunale
di ripristinare quanto prima
l'organismo preponderante del
turismo sarteanese.
Il paese, definito di spiccate
earatteristiche turistiche, non
aveva neppure un preciso punto
di riferimento per gli ospiti,
oggi la Pro Loco dopo appena
un anno dalla riapertura si e
dimostrata strumento efficientissimo per il turista a Sarteano.

L'Ammistrazione comunale rispettando i precisi impegni ha voluto garantire una certa collaborazione fornendo i locali e personale oltre al piecolo contibuto finanziario, e la nuova gestione Pro Loco pur dibat-

tndosi tra enormi difficoltà eco-nomiche è riuscita a sensibiliz-zare l'opinione pubblica ed in particolare i settori commerciali coinvolgendoli nella realizzazio-ne di un quaderno-guida su Sarteano.

coinvolgendoli nella realizzazione di un quaderno-guida su Sarteano. Partendo quasi da zero, la Pro Loco ha posto le basi per un proficuo lavoro nel tempo, un lavoro poco appariscente ma che dovrà dare i suoi frutti nel futuro. L'impazienza non suggerisce mai quello che oggi in termini prettamente tecnici di marketing si chiama programmazione, l'avventatezza porta alle volte a soluzioni azzardate ma di rara proficuità. Il primo anno di gestione Pro Loco è sintonizzata sulla ventata di nuove idee con una efficiente impronta di managerialità, un lavoro graduale e parallelo alle disponibilità finanziarie. Se il primo anno è stato improntato sulla ricostruzione, il 1988 sembra intravedere iniziative più concrete sia sotto l'aspetto promozionale che gestionale e organizzativo. Nei programmi del nuovo anno figura una intensa campagna promozionale al fine di trovare valide soluzioni al prolungamento della stagione turistica a Sarteano, gil sforzi sono concentrati nei periodi delle festività come Pasqua e Natale, ma anche a livello sociale ri-

chiamando l'attenzione dei gruppi per soggiorni a Sarteano con un pacchetto di proposte stimolante.

Tra le manifestazioni dovrebbe risorgere il concorso ippico ed una serie di attrazioni folcloristiche oltre naturalmente alla tradizionale tombola del Ferragosto ed agli ingegnosi addobbi natalizi. Un programma impenato che richiede certamente stretta collaborazione tra pubblico e privati per superare quelli che sono divenute le ormai croniche carenze finanzia-rie.

rie.
Interessante il dibattito scaturito al termine della presentazione del programma, una proficua discussione apertasi all'insegna dell'unanime consenso per
il lavoro svolto sviluppatosi poi
in costruttivi suggerimenti per
ampliare l'orizzonte degli interessi che Sarteano serba tra ampliare l'orizzonte degli interessi che Sarteano serba tra le sue antiche vestigia e nei dintorni delle splendide colline. E' nella cosscienza di tutti la consapevolezza di avere a disposizione un patrimonio storico - culturale - ambientale, resta il modo di gestire e lavorare sulla ricchezza che potrebbe dare la svolta al turismo di Sarteano. Tralasciando le acque del Bagno Santo ormai divenuto sacrosanto e beneficio del paese, restano a disposizione attrattive di grande richiamo co-

me il castello Fanelli, le celle di San Francesco, la faggeta dei Rocconi e tanti altri ruderi da scoprire e valorizzare, un connubio con la Comunità Montana potrebbe poi essere per la realizzazione di una carta con percorso guidati. E' fuori dubbio che un turismo maturo come quello che interessa la zona di Sarteano non può basarsi solo sugli eccezionali valori ambientali e paesaggistici offerti dal territorio ma deve mettere a disposizione dei turisti una serie di servizi da permettere la dilatazione della

stagione turistica che però ne-cessita di locali per la vita associativa, al contrario di un turismo stagionale estivo che si svolge praticamente all'aper-

to.

Il fermento scaturito dalla consapevolezza di agire per il comune interesse, sta rendendo Sarteano potenziale elemento nella cartina distributiva delle zone turistiche, e la Pro Loco si pone quale portavoce di que-sti ritrovati entusiasmi applican-do le regole del gioco in maniera tecnicamente perfetta.



ECHI STAMPA

Energia elettrica, acqua e nettezza urbana: tasse in aumento nel 1988

SARTEANO. Sempre maggiori sono le difficoltà dei comuni a gestire il proprio bilancio. Di fronte alle esigenze manifestate dall'apparato governativo i comuni sono venuti a trovarsi nell'idente situazione di dieci anni fa, con scarse risorse economiche alle quali si contrappongono rilevanti cifre di investimenti per adeguare l'apparato amministrativo ad una logica di manutenzione quanto meno ordinaria. La impossibilità di gestire adeguatamente un bilancio costringe gli amministratori degli enti locali a sobbarcarsi ingenti responsabilità, non dovute, aumentando i costi vari estrizi che peraltro non soddisfano mai il fruitore. enti responsabilità, non servizi che peraltro non

L'Amministrazione comunale di Sarteano, come era logico attendersi, non poteva esimersi dalle direttive impartite nel decreto legge n.359/87 in fase di formazione del bilancio di previsione 1988 che impone la copertura del costo complessivo di erogazione di servizi a domanda entro cifre percentuali rilevanti. Ecco, dunque, dopo gli aumenti dell'ottobre scorso che hanno colpito alcuni servizi come i trasporti scolastici, la refezione ed i servizi sociali, un'altra raffica di aumenti ai quali il cittadino non potrà sottrarsi per una necessità dettata dall'evolversi delle situazioni e dalle quali è impossibile tornare indietro. Nel Consiglio comunale che ha chiuso il 1987 è stata aumentata la famosa addizionale sui consumi eli energia elettrica. L'addizionale di consumi elttrici nell'ambito del territoro comunale di Sarteano istituita per l'anno 1988 in ragione di lire 15 per ogni chilowattore consumato per qualsiasi applicazione nelle abitazioni, escluse le forniture di energia eletrica effettuata nelle abitazioni cestiva le residenza anagrafica dell'utente limitatamente al primo scaglione mensile di consumo, quale risulta fissato nelle tariffe vigenti adottate dal comitato interministeriale dei prezzi. Per l'energia elettrica impiegata per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni limitatamente alle forniture con potenza impegnata

fino a mille chilowattori la dizionale è stata hissata in lire 6,5 per ogni chilowattore consumato. Dopo l'energia elettrica è stata la volta della tassa sul servizio per lo smaltimento dei rifiuni solidi urbani per la quale il famigerato decreto legge 359/87 prevede la copertura del costo complessivo d'erogazione del servizio non può essere inferiore al 60%, pertanto dietro alle impositive disposizioni è stata deliberata una maggiorazione del Servizio non può essere inferiore al 60%, pertanto dietro alle impositive disposizioni è stata deliberata una maggiorazione del 5% della nuova tariffa base. Aumenti ci sono stati anche sulle tasse per l'occupazione dei spazi ed aree pubbliche in misura abbastanza rilevante come previsto nel citato decreto legge che obbliga i comuni a rivedere tutte le tariffe nella misura del 30%. In ultimo la revisione delle tariffe per l'erogazione dell'acqua potabile che vengono aumentate mediamente del 10% a fronte di una necessaria copertura di tutti i corpi di gestione del 71%. Il totale delle spese stimato a consuntivo del 1987 ammonta a circa 300 milioni per una entrata di circa 190 milioni con una percentuale di copertura del 60%. Mentre è rimasta invariata la tariffa agevolata, gli aumenti sono andati a copire le altre fascar con la istituara rei i tetto del 91 metri cubi di acqua nel quadrimestre. Più contenuti sono stati gli aumenti per i consumi ad uso agricolo e quelli per uso non domestico.

dal Corriere di Siena

Incontro tra cittadinanza e amministrazione pubblica

Turismo, economia e sviluppo: il paese ha detto la sua...



Sarteano
un impegno finanziario di circa
3 miliardi, la ristrutturazione
completa del Palazzo comuale
con annesso Teatro degli Arrischianti per altri due miliardi,
la realizzazione della caserma
dei carabinieri, la sistemazione
fegnaria di via S. Lucia un'opera
a di fini urbanistici e di tutela
alle acque termali delle canalette. All'interessamento dell'Amministrazione comunale ben
spalleggiata da organismi competenti ha cercato di espandersi
anche ai settori economici con

la realizzazione della nuova zona artigiana, nel settore cultura ed in questo periodo, in modo particolare, nel settore turistico-termale con l'approvazione di un progetto contrattato con la Società Bagnosanto che gestisce le acque per il recupero del patrimonio esistente serza per altro tralasciare lo sport per il quale l'Amministrazione si è impegnata a fondo ed in via di approvazione il progetto di ristrutturazione del l'attuale campo di calcio con la realizzazione di un' piccolo spazio adiacente polivalente. L'incontro si è vivacizzato con interventi che naturalmente non potevano prescindere dall'argomento principe, uno scottante problema che attanaglia Sarteano da molti anni ed al quale sembra non esserci rimedio. La problema che attanaglia Sarteano da molti anni ed al quale
sembra non esserci rimedio. La
maggior parte degli interventi
hanno infatti voluto focalizzare
la- questione turistico-termale in
apporto al citato "progetto
contrattato" che di dominio
pubblico non sembra però di
facile recepimento. L'Assessore
Morellini ha controbattuto chiaramente e positivamente portando in dettaglio ciò che tale
progetto prevede, tempi e modi
di realizzazione. Non poteva essere altrimenti l'interesse che

riveste lo sviluppo turistico di Sarteano: è di vitale importanza per una comunità il cui tessuto produttivo è molto povero. Pri-va di industrie, con l'artigiana-to a mezzo servizio ed una agricoltura scarsamente produt-tiva ed in continuo declino solo il turismo, uno rappresentare. tiva ed in continuo declino solo il turismo può rappresentare l'ancora di salvezza per una ripresa economica del paese. L'impegno degli amministratori nel delicato rapporto con la Società Bagnosanto muove da precisa analisi di logica economica cercando la maniera idona per sensibilizzare la struttura gestionale al rilancio del partinonio sistente orma divenunea per sensibilizzare la struttura gestionale al rilancio del patrimonio esistente ormai divenurio di frivolo interesse e scarsa elasticità. Altri interventi tesi a focalizzare problemi solo apparentemente di scarsa rilevanza sono stati portati all'indirizzo culturale, è stato fatto notare quanta poca attenzione viene rivolta ad un serio processo costruttivo di cultura sociale che è fondamentale alla costruzione di una democrazia. Il discorso culturale deve essere inteso come progresso che gli uomini devono conoscere per evitare una stasi morale, politica e sociale, la creazione di iniziative dovranno servire a creare un substrato culturale su

cui potranno poggiare specialmente le nuove generazioni per uno slancio nuovo in tutti i campi della vita. Il movimento culturale dovrà servire inoltre ai giovani per attrezzarsi al difficile inserimento nella società cercando di offrire alternative vaide soluzioni alla allineazione dell'inerzia, della noia, della otto, della serva di ideli e di significati. Anche su questo piano gli amministratori rispettando precisi impegni hanno cercato di creare quella base di stimolo per un processo culturale di più ampio raggio, la realizzationi de tearto e una calla per riunioni e conferenze dovrebbero sortire quegli effetti propagandistici per una divulgazione del sapere e conoscere. Un interessante faccia a faccia che pone sul piatto della bilancia la necessità costante di comunicabilità fra amministratori e cittadino. Importanza di una pertrura al dialogo sara la constante di contra di dialogo sara la constante di contra contra realizzazione di un foglio notizie che andrà ad informate trimestralmente tutte le famiglie di Sarteano sulla vita amministrativa, la necessità divenuta ma positiva esperienza che schiude a nuovi orizzonti il rapporto tra Ente e cittadino.

Il futuro è nel turismo

da LA NAZIONE

Pochi ma buoni, è stato detto, all'assemblea della associazione pro loco di Sarteano convocata per l'illustrazione del consuntivo 1987 e dei programmi per l'anno in corso. Riconosciuto, dopo l'intervento dei presidente Nazareno Burani l'indubbio attivismo dell'associazione dopo il periodo di stasi dovuto a varie cause. Si è parlato sia da parte del presidente, sia nel corso degli interventi di alcuni dei presenti, dei pro e dei contro che potrebbero derivare dall'istituzione di una imposta di soggiorno; della mancanza di finanziamenti senza i quali l'attività della pro loco no potrè espilicarsi (lo schema del bilancio di previsione offerto in lettura prevede un contributo di dieci milioni da parte dell'amministrazione comunale); della necessità di contatti sempre più stretti con la società delle acque radioattive proprietarie dello stabilimanta dalla niscina e del campengio del Bagno Santo. Inoltre della necessità di prolun-

acque radioarive proprietare deni stanimenta dalla niscina e del campendio del Bagno Santo. Inoltre della necessità di prolungare la stagione turistica troppo breve e deile possibilità di sfruttare termale delle acque
di S. Lucia. Insomma di tutti i problemi del
settore turistico di Sarteano che nel turismo
crede e dallo sviluppo del quale spera di trovare soluzione a tutti i problemi — primo fra
tutti la brevità della stagione — che frenano il
completamento delle strutture, la nascita di
nuove iniziative, lo slancio degli operatori.
Si ha necessità, ha detto l'assessore al turismo Mario Morellini, di operare per cambiare la mentalità dei cittadini e far si che il turista non venga considerato un indesiderato

sta non venga considerato un indesiderato venuto a turbare il tranquillo tran tran di tutti giorni ma un collaboratore — il più importanle ed essenziale — per lo sviluppo turistico di Sarteano.

PASQUA 1988 -

ANNO MARIANO

Esulta, Regina del cielo! Alleluia.

Colui che hai portato nel seno. Alleluia.

È risorto come aveva predetto. Alleluia.

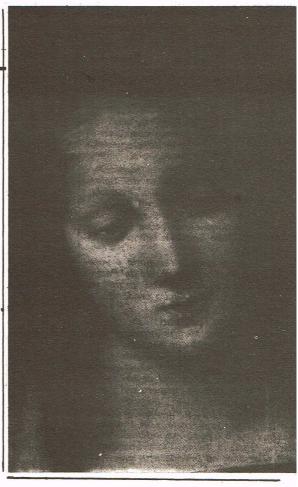
Prega per noi il Signore. Alleluia.

Godi ed esulta, o Vergine Maria. Alleluia.

Perché Gesù è davvero risorto. Alleluia.

O Dio, che hai voluto allietare tutto il mondo con la Resurrezione del tuo Figlio Gesù, nostro Signore, Ti preghiamo: per l'intercessione della beatissima Vergine Maria concedi anche a noi di arrivare alle gioie della vita eterna. Per Gesù Cristo nostro Signore.

Amen.



Se non facciamo anche noi la nostra resurrezione, la nostra liberazione dal peccato che è morte davanti a Dio, la resurrezione di Cristo per noi è inutile; noi la vanifichiamo.

Possiamo rinnovare e moltiplicare

Possiamo rinnovare e moltiplicar l'esultanza di Maria per la resurrezione di Gesù operando la nostra.

Uscire fuori dal nostro peccato è entrare nella pienezza della vita: presenza di Dio che è gioia; il bene degli altri che è il nostro bene vero.

CRISTO È RISORTO E NOI?